

Il Governo apre sulle badanti

Maroni: nessuna sanatoria ma distingueremo, loro svolgono un compito sociale

Marco Ludovico
ROMA

Colf e badanti senza permesso di soggiorno possono tirare un sospiro di sollievo. La stretta sull'immigrazione clandestina, annunciata dal Governo, non le riguarda. L'irregolarità dello straniero sarà colpita solo nel caso in cui commette un reato: con una pena più pesante, la cosiddetta aggravante, introdotta e giustificata dalla condizione di clandestinità.

In questo modo è come se le badanti senza permesso avessero un salvacondotto, per ora, in attesa di potersi mettere in regola. Per stare alle cifre, oltre alla stima ufficiosa di un milione, certo è che con l'ultimo decreto flussi del 2007 sono state regolarizzate 65mila colf e badanti delle

.....
285.000 IN ATTESA

Sono le richieste di regolarizzazione giunte al Viminale che non sono rientrate nell'ultimo decreto flussi

.....
349.908 (i dati sono su www.interno.it) istanze di questo tipo presentate. Dunque ci sono già archiviate presso il Viminale 285mila domande - quelle non rientrate - di assistenti familiari straniere con nome, cognome, residenza e datore di lavoro. Adesso Maroni dovrà trovare il modo di sistemare questa partita, così come quella analoga degli immigrati impiegati nelle imprese. È probabile che dopo il varo del pacchetto sicurezza il tema diventi una priorità nell'agenda del ministro dell'Interno, anche perché va definito il decreto flussi 2008.

Il ministro dell'Interno ieri ha ribadito che «non ci può essere sanatoria per chi è entrato irregolarmente. Ma terremo conto, naturalmente, delle situazioni che hanno un forte impatto sociale, come quella delle badanti. Non è giusto mettere sullo stesso piano - ha continuato - chi viene per commettere reati, violentare donne o rapinare ville e chi viene e svolge un compito sociale importante e magari è irregolare perché non ha chiesto e ottenuto il permesso di

soggiorno». Il ministro per le Pari opportunità, Mara Carfagna, ha auspicato per le badanti una «rigida e controllata regolarizzazione»; favorevole anche Gianfranco Rotondi, responsabile Attuazione del programma.

In attesa del varo previsto al Consiglio dei ministri di mercoledì a Napoli, il pacchetto sicurezza intanto va avanti. Ieri c'è stata una riunione a Palazzo Chigi presieduta dal sottosegretario Gianni Letta. Al lavoro anche gli uffici del Viminale e del ministero della Giustizia. Si dovrebbe profilare questo scenario: un decreto legge senza troppi articoli, anche per non incorrere nelle censure del Quirinale sulla mancanza del requisito costituzionale di straordinaria necessità e urgenza; più alcuni disegni di legge, con la richiesta politica di una corsia preferenziale in Parlamento per giungere - secondo le intenzioni del Governo - all'approvazione entro luglio. Una strada a scorrimento veloce, che probabilmente si aggiungerà alle prime due, è quella dei decreti legislativi: il pacchetto, dunque, potrebbe essere composto da tre tipi di provvedimenti.

Le ultime ipotesi prevedono che le norme sugli extracomunitari possano stare nel decreto, insieme alla stretta sui ricongiungimenti e all'applicazione più rigorosa del diritto d'asilo, senza abusi né elusioni. Mentre gli insprimenti penali per i reati a impatto sociale come furti e rapine e la stretta sui benefici della legge Gozzini dovrebbero finire in un Ddl, così come i nuovi poteri di intervento ai sindaci per motivi di pubblica sicurezza. Maroni poi spinge per «espulsioni immediate con accompagnamento alla frontiera».

Ieri il leader della Lega Umberto Bossi ha ripreso la polemica con la Spagna: «Loro - dice - sono stati i primi a sparare sugli immigrati». Ma poi il ministro dell'Interno ha aggiustato il tiro: «L'incidente è chiuso». Intanto l'europarlamentare di etnia rom Viktoria Mohacsi durante una visita al più grande campo nomadi di Roma, il Casilino 900, ha commentato: «La situazione dei rom in Italia è orribile».

marco.ludovico@ilsole24ore.com

Norme più strette per i comunitari

Dichiarazione obbligatoria

Il cittadino comunitario che entra in Italia avrà l'obbligo di presentare una dichiarazione anagrafica entro un termine predeterminato; in caso contrario si presume che la sua permanenza in Italia sia superiore a tre mesi. Oggi invece per lo stesso cittadino comunitario ha solo la «facoltà» di dichiarare la propria presenza presso un ufficio di polizia

Misure per gli extracomunitari

Sfumato il reato di «ingresso clandestino», è prevista una circostanza aggravante comune per i reati gravi degli stranieri irregolari che non hanno rispettato l'ordine di allontanamento: scatta l'equiparazione allo status di latitante

Ricongiungimenti e affitti

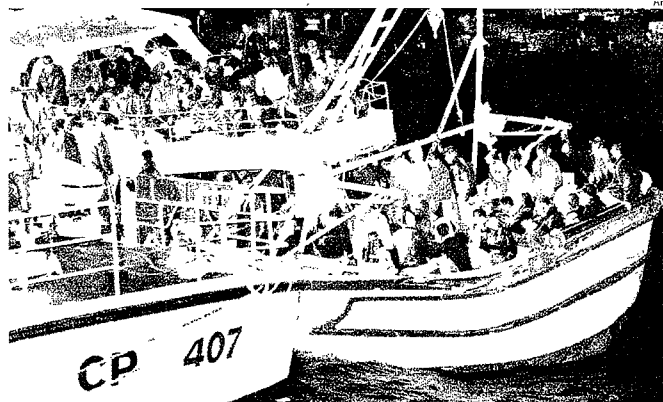
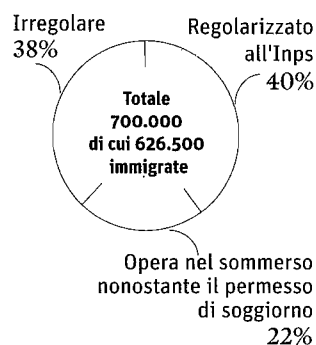
Ricongiungimenti familiari con test del Dna in caso di dubbi sulla parentela. Sequestro e confisca dell'immobile in caso di affitto in nero ad extracomunitari

Il reddito

Se il cittadino comunitario non dimostrerà di avere risorse sufficienti «derivanti da redditi leciti» potrà essere allontanato per «motivi imperativi di pubblica sicurezza»: in caso di reingresso, commetterà reato e verrà arrestato. Da verificare se la violazione sull'obbligo di dichiarazione anagrafica sarà sufficiente per l'allontanamento oppure se la misura scatterà solo se, in più, il cittadino comunitario risulterà privo di risorse sufficienti da «redditi leciti»

ASSISTENTI FAMILIARI

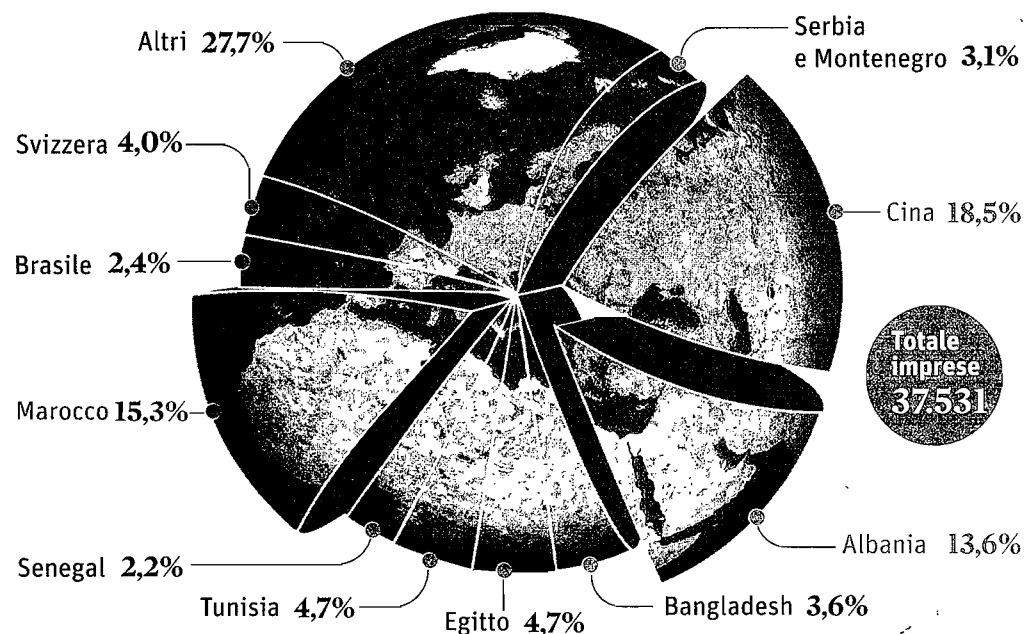
Condizione di lavoro delle badanti in Italia



Lampedusa. Lo sbarco di 376 extracomunitari nella notte di venerdì

I nuovi imprenditori extra-comunitari

Imprese individuali con titolari immigrati iscritte nel 2007. Peso % sul totale iscrizioni



Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese